l'Unità / martedì 13 agosto 1963

Che memoria!

A Villa Borghese

Inascoltato il drammatico appello di « Italia Nostra »: il meraviglioso giardino sta trasformandosi in una succursale della Roma burocratica. Solo promesse ed assicurazioni con questo bel risultato: il caos del traffico cittadino ha invaso anche la villa.

Nella fuga dimenticano camici borse e breviari

Nudi alla meta. Questo il motto di molti romani partiti in questi ultimi giorni dalla stazione Termini. Il personale ha infatti rinvenuto sui vagoni al termine del viaggio, oltre al solito campionario di ombrelli, cappelli, thermos e resti di cibi, numerosi capi d'abbigliamento, che basterebbero a vestire una persona normale per qualche anno. L'hanno abbandonati i superdistratti, gente che è arrivata a destinazione senza scarpe, senza sottovesti, senza « slip », senza calzoni. Se gli oggetti trovati appartenessero tutti alla stessa persona, questa sarebbe senza dubbio arrestata, appena scesa dal treno, per oltraggio al pudore. La cosa comunque non ha stupito troppo il personale dell'Ufficio oggetti smarriti di Termini. « Succede sempre così — hanno detto — quando si scatena questa marea di gente. I treni sono affollati, hanno tutti fretta, sono tutti smaniosi di arrivare, di prender posto. Se perdono una scarpa, salendo sul treno, non scendono mai a raccoglierla ».

Tenendo conto degli oggetti abbandonati, viene da pensare che le ferie sono veramente uguali per tutti: chi va « fuori » vuole abbandonare abitudini e preoccupazioni. Forse per questo sono stati trovate decine di breviari. Anche i preti vogliono evidentemente riposarsi un po'. E lo stesso vuol fare quel professore (o studente) che ha abbandonato il « Trattato di embriologia generale » e « Introduzione alla genetica ».

La città, intanto, assume lo aspetto di ogni anno. La maggioranza della gente che circola ancora sotto il solleone, è rappresentata da turisti. Gli appartamenti sono rimasti quasi tutti vuoti: un vero invito per i ladri. Il questore, per evitare il superlavoro dei soliti ignoti e per procurare anche a loro un po' di ferie, ha organizzato imponenti servizi di repressione. La città, divisa in fette, è notte e giorno sotto sorveglianza di centinaia di poliziotti: nulla sfugge (speriamo) ai sempre solerti « tutori dell'ordine », i quali, automontati, motomontati e radiocollegati, girano per le strade deserte sperando di non incontrare nessuno, ma pronti ad inseguire scippatori e « topi » d'appartamenti.

Anche i negozianti, come è giusto, rispetteranno la tradizione della gita « fori porta ». E' meglio tenerlo presente. Ecco quindi gli orari: domani, mercoledì, gli alimentari nel pomeriggio resteranno aperti dalle 16,30 alle 21.

Le rivendite di vino a corpo chiuderanno alle 22. Mercati: apertura ininterrotta fino alle 21. A Ferragosto, naturalmente, tutto chiuso. Venerdì: mercati e negozi di alimentari aperti dalle 7 alle 13. Latterie, pasticcerie e rosticcerie osserveranno il normale orario d'apertura. Negozi di arredamento, abbigliamento e vari: chiusi il 15 ed il 16.

Distributori di carburanti: chiusi secondo il turno festivo. Barbieri e parrucchieri: chiusura totale il 15 ed il 16.

Autoparco nei prati

Ancora da risolvere il problema delle soste e dei passaggi pedonali — La edificante vicenda di viale Washington — Il convegno dell'Eliseo

« Entro il 31 luglio — ebbe a rispondere l'assessore Pala, a una recente interrogazione comunista — risolveremo drasticamente la questione delle soste e dei passaggi pedonali in Villa Borghese ». Invece, eccoci qua: siamo a ferragosto e i provvedimenti promessi non sono stati presi al viale dell'Uccelliera e in decine d'altri le auto occupano completamente i lati della carreggiata, e i pedoni devono camminare in mezzo alla strada, a loro rischio e pericolo. Bell'affare, andare a prendere una boccata d'aria a Villa Borghese! Non si comprende bene se si tratti di un parco o di un auto-parco, di una villa verde, oasi di respiro, o di un'officina per le riparazioni meccaniche. C'era un bel vialetto chiuso al traffico, che da piazzale Brasile conduceva alla vecchia entrata su via Pinciana: durante la costruzione del sottopassaggio venne abbattuto un muro, e il traffico fu deviato da quella parte: doveva essere un provvedimento transitorio: le cose sono ancora nello stesso stato di quando fervevano i lavori, peggio, anzi, perchè il traffico è ormai più congestionato.

Stessa storia su viale Washington: questo tratto doveva fungere da parcheggio soltanto per tre giorni, quanti durò l'esperimento dell'isola pedonale. Finito l'esperimento, il parcheggio è rimasto.

E' aumentato forse il pubblico di Villa Borghese? No. Il fatto è che i parcheggi non sono per i familiari dei ragazzi che vanno a giocare nei prati, o per chi vuol respirare aria salubre: i parcheggi sono per gli uffici alla periferia del grande parco. Sono parcheggi « stabili »: il meraviglioso giardino è trasformato in una succursale della Roma burocratica; si cerca così di eludere uno dei maggiori problemi cittadini, rovinando una delle poche isole di verde ancora rimaste.

Non si può più andare a Villa Borghese per godersi la villa: i viali sono percorsi, in tutti i sensi, da auto che scorrono via rapidissime. E poi gli alberi, questi potenti polmoni del centro, uccisi dalle inalazioni di gas di scarico... S'impongono provvedimenti. Non soltanto Villa Borghese non è protetta contro i ladri d'opere d'arte, ma è negletta — da anni — dagli amministratori della città.

Drammatico suonò l'appello di « Italia Nostra », nel novembre del '60, ma non venne raccolto. Il convegno dell'Eliseo propose la quasi totale eliminazione del traffico dalla Villa: senza giungere a tanto, è per lo meno necessario un contenimento alle arterie principali, restituendo al resto il carattere di parco pubblico. Via il traffico dalle strade secondarie, ricollegati i prati ai prati, i vialetti ai vialetti, la Villa non sarebbe più un centro di smistamento per i pullman di turisti, o un posteggio supplementare per la Roma-Nord: ritornerebbero al loro sito naturale le carrozzelle... Come ebbe a notare la dottoressa Calzolari, esponente di « Italia Nostra », le carrozze nelle vie del centro sono un'inutile, vecchia forma di concorrenza ai tassì: nella Villa riprenderebbero il loro ruolo tipico, di mezzi da passeggiata e da diporto.

Lo stesso paesaggio andrebbe, di conseguenza, modificato: non si tratta di ridare alla Villa la forma « classica »: nato come « giardino all'italiana » a carattere suburbano, il parco è diventato un'isola di verde « centrale », come le Tuileries parigine. Quello che va preservato è il volto storicamente assunto da Villa Borghese, quel volto di parco romantico che ci diedero l'Asprucci e il Canina, con la contrapposizione spaziale e paesaggistica ottenuta da alberature diverse al Pincio, al Giardino del Lago, a Piazza di Siena, alla valle dei Platani e al Parco dei Daini.

In una Villa di questo tipo, restituita l'unità ai nuclei tradizionali oggi spezzettati dalla rete viaria, miglior collocazione potrebbero trovare le attrezzature per i ragazzi. Tranne lo spazio al Parco dei Daini e qualche iniziativa sballata (le biciclettine su circuito « obbligato » alla Fontana ovale, i bigliardini rimasti fino a qualche settimana fa nel Parco dei Daini, la giostra...), non c'è nulla per i bambini, in Villa Borghese. Il parco, al contrario, si presta per una sistemazione « naturale » delle attrezzature di svago e di educazione. C'è per ora, una scuola — di suore — e null'altro; la biblioteca per i ragazzi l'hanno installata (chissà poi perchè?) dentro al Giardino zoologico! « Italia Nostra » propose, a suo tempo, anche la destinazione di qualche edificio per riunione e lettura dei giovanissimi.

Se l'attrezzatura per i più piccoli è inadeguata, addirittura ridicola è quella per gli adulti. « I chioschi per bevande, i rari bar, il night-club sono tali da dare l'impressione d'una spiaggia del 1925 »: questo il giudizio dell'architetto Melograni, che tante interrogazioni e ordini del giorno ha presentato, in Consiglio comunale, sul problema di Villa Borghese. Il tratto da piazzale Flaminio a valle Giulia, per esempio, è completamente abbandonato a se stesso: sia per quel che riguarda l'attrezzatura, sia per quel che riguarda il volto arboreo e floreale.

A questo punto s'impone il discorso sul personale, come per la tutela delle opere d'arte, di cui ci siamo occupati in occasione del furto del Fauno di Bernini dal Giardino del Lago: la zona Villa Borghese, Pincio, Valle Giulia, via Veneto, corso d'Italia, viale delle Belle Arti è servita complessivamente da 96 giardinieri, che si devono occupare: del giardinaggio, dell'acquisto di piante, semi, concimi, attrezzi, della manutenzione di questi ultimi e degli impianti idrici, della decorazione ornamentale, dell'addestramento del nuovo personale (reclutato tuttavia ben di rado). Come ebbe a dire l'assessore ai giardini, il personale che ha cura del verde di Roma è assolutamente insufficiente; ma la situazione di Villa Borghese è tra le peggiori. Sono cento ettari: e vengono curati adeguatamente soltanto due siti del parco: il Pincio e il Giardino del Lago.

Ci fermiamo a Villa Borghese, ma il discorso andrebbe ampliato. Qui siamo davanti a un esempio della drammatica situazione del verde cittadino. Bisogna battersi perchè non si distruggano le vecchie ville, quando sarebbe indispensabile che ne sorgessero delle nuove: a Castel Porziano, per esempio. Nè mancherà l'occasione per riprendere il discorso.

ed. p.

Cementificio di Marcellina

Gli operai hanno vinto

Gli operai del cementificio di Marcellina hanno vinto. Dopo tre giorni di occupazione dello stabilimento, hanno messo con le spalle al muro i dirigenti del « Calce idrate Italia » costringendoli alla trattativa. Come primo impegno da parte della direzione, i lavoratori hanno ottenuto la revoca immediata della sospensione di quaranta operai decisa sabato

I padroni del cementificio, inoltre, si sono impegnati a trattare gli aumenti del salario agli operai in una riunione che si terrà lunedì 19 agosto e alla quale parteciperanno i rappresentanti sindacali della CGIL e della CISL.

Dopo oltre 40 giorni di lotta (i primi scioperi sono iniziati il primo luglio) i lavoratori hanno quindi costretto i dirigenti dello stabilimento a rivedere il sistema di retribuzione. Sono state eliminate tutte le discriminazioni che, a un certo punto, avevano portato operai che svolgono le stesse mansioni a percepire un salario diverso. Questi provvedimenti della direzione, in un primo momento, avevano provocato una rottura nell'unità dei lavoratori. Rottura poi risanata con la rielezione della Commissione interna e con una forte affermazione della CGIL.

Nel corso dei colloqui tra sindacati e direzione avvenuti ieri mattina nell'Ufficio regionale del lavoro, i padroni del cementificio si sono anche impegnati a pagare agli operai il salario delle giornate di lavoro perse durante l'occupazione dello stabilimento.

Alle 14, quando hanno ricevuto i risultati dell'incontro, i lavoratori hanno lasciato lo stabilimento. In serata, inoltre, nel Municipio di Marcellina si è svolta una riunione tra il sindaco (un democristiano di sinistra), i rappresentanti sindacali e quelli dei partiti, nel corso della quale è stata ribadita la solidarietà con i lavoratori dello stabilimento di tutta la cittadinanza. Al termine, è stato anche nominato un comitato cittadino di solidarietà. NELLA FOTO: i lavoratori dietro i cancelli dello stabilimento poco prima dell'uscita.

Nei mercatini rionali

Frattaglie proibite

Fino al 30 settembre nei mercati rionali non si venderanno più le frattaglie. Lo ha deciso il sindaco Della Porta con un'ordinanza - catenaccio emessa il 7 agosto e resa immediatamente esecutiva. Il provvedimento — inaspettato da parte della categoria dei macellai — ha causato inevitabilmente un primo forte danno ai lavoratori della categoria. Milioni di merce che, ieri mattina, dovevano essere scaricati ai mercati generali, sono stati lasciati nei camion fino a che il sole non li ha resi inservibili. Era inutile, infatti, sistemarli nei frigoriferi dal momento che non sarebbero mai stati immessi nei mercatini rionali.

Tutti i titolari delle licenze di rivendita si trovano ora in una situazione drammatica: da un giorno all'altro, infatti, si vedono costretti a cambiare lavoro. E' inammissibile pensare, infatti, che gli stessi siano disposti a riaprire i loro banchi il primo ottobre quando, cioè, avranno praticamente perso tutti i clienti essendosi i consumatori orientati ad acquistare la merce presso gli appositi negozi. Il provvedimento crea delle preoccupazioni anche tra i proprietari delle macellerie. Se nei mercatini non si venderanno più le frattaglie, infatti, il guadagno che di solito si ricava dalla macellazione e dalla vendita di una bestia calerà paurosamente, causando un aumento notevole del costo della carne (già previsto in misura di lire 200 al chilo).

L'ordinanza del sindaco viene giustificata con motivi di carattere igienico. In proposito va osservato che prima di prendere un provvedimento così drastico, ferma restando la necessità di uno stretto controllo igienico, sarebbe stato opportuno invitare i lavoratori del settore a fornire i loro banchi di un frigorifero per la conservazione della merce. I lavoratori del settore questa mattina si riuniranno in assemblea per decidere la linea da seguire nei riguardi del provvedimento che li ha praticamente messi in una situazione disperata.

Il pugile faceva il «corriere» invece degli incontri sul ring

Veniva in Italia per combattere sul ring, ma le « borse » non bastavano per pagarsi i viaggi. Ha pensato allora di trasportare qualche cosa... per venderla. Cosa meglio degli stupefacenti? Si è scelto dei complici per « lavorare » meglio: la polizia li ha arrestati. Durante l'ultimo viaggio, la finanza ha ispezionato la nave: lui ha buttato la droga a mare, ma una parte l'ha salvata e ha proseguito il viaggio...

Con la droga nei guantoni

Anche il « brasiliano » è stato arrestato: era il terzo elemento della banda della droga « da palestra », dopo Umberto Magostini e Yuan Ramon Rada, già a Regina Coeli da qualche giorno. E' un pugile noto, Valvir Antoninco Teixeira, un peso leggero di 23 anni. Lo hanno preso mentre andava a salutare la fidanzata. Il giorno dell'arresto dei suoi due complici era in Emilia: la polizia lo ha saputo e ha avvertito tutte le questure interessate. I poliziotti locali non hanno fatto in tempo a prenderlo, ma hanno saputo che era già ripartito per Roma. Una veloce e semplice indagine negli ambienti sportivi di periferia ha condotto a un indirizzo, quello della ragazza del Teixeira, in via Calpurnio Fiamma. Qui, appunto, ieri pomeriggio poco prima delle 16 il pugile è stato arrestato. Non aveva con sè nemmeno un grammo di droga; ma ha confessato. « La portavo dal Brasile — ha detto — per mio conto; col pugilato, a meno di essere dei Marciano o dei Liston non si guadagna niente. Così mi arrangiavo... ». Ha proseguito, spiegando come gli incontri lo abbiano portato a traversare l'oceano in varie riprese, prima come dilettante, poi come professionista. Infatti, da professionista, Teixeira ha combattuto soltanto cinque volte. I tifosi romani lo ricorderanno per il match sostenuto contro Giacché, nel quale il brasiliano venne sconfitto ai punti. Teixeira faceva parte di un gruppo di pugili « portati » in Italia dall'ex-campione dei pesi gallo Tagliatti.

« Da principio — ha ammesso il giovane — la droga la smerciavo per conto mio. Ma ultimamente le cose sono andate male. Durante una delle più recenti traversate ne avevo un bel quantitativo, ma è arrivato un controllo di finanza, in alto mare. Ho dovuto disfarmi del grosso di marijuana, ne ho lasciata soltanto un poco nei guantoni: chi va a vedere nei guantoni di un pugile? Infatti, mi è andata bene ».

Perdette però, in tale occasione, molto denaro. E pensò subito di rifarsi, allargando il commercio. Per questo, nell'ambiente che gli era più familiare, quello delle palestre, si mise a cercare il tipo che facesse al caso suo, una specie di rappresentante: lo trovò in Umberto Magostini, un giovane, tuttavia, che non aveva alcuna esperienza in proposito e che alla prima occasione si è fatto pizzicare. Anzi, lo stesso Magostini, da solo, dimostrò di non farcela, e si mise insieme con il venezolano Yuan Ramon Rada.

Gli affari non andavano bene: entrare nel « giro » della marijuana è difficile, per due che non hanno le adeguate conoscenze, anche se il prezzo offerto era abbastanza modico: mille lire al grammo. Difficilmente, tuttavia, il traffico sarebbe stato scoperto se l'arresto dell'americana Joan Barbara Spark non avesse mosso le acque. Gli uomini della Squadra narcotici furono messi in allarme e, nell'ambiente di via Veneto e dei night, vennero a sapere delle varie profferte del « pugile » e del « sudamericano ». Furono identificati e presi.

Magostini parlò quasi subito del « brasiliano », perché temeva di essere incolpato come capo-banda. Una « soffiata », la sera stessa dell'arresto dei due, fece sperare alla polizia di arrestarlo subito, ma gli agenti giunsero troppo tardi: seppero, tuttavia, anche se approssimativamente, dov'era andato, e si poté iniziare il « setacciamento » dell'Emilia.

Ora il giovane è stato inviato a Regina Coeli, ed è a disposizione della Autorità Giudiziaria. Il magistrato ha già rimesso tutta la pratica alla sezione istruttoria che sta vagliando le imputazioni contro il pugile italiano e il suo complice venezolano.

Sembra da escludere che la « sosia di Liz », Joan Barbara Spark, sia entrata in contatto, durante il suo viaggio in Italia con le valigie imbottite di droga, con il trafficante. La Squadra mobile, d'altro canto, non sembra aver preso in considerazione questa possibilità: l'interrogatorio di Teixeira è durato pochissimo, e gli investigatori sembrano paghi

La Giunta come la Centrale

Sul «latte nero» accuse ai privati

La Giunta ha rotto il silenzio sul latte che puzza di nafta. Nella tarda serata di ieri ha diramato un comunicato con il quale si vuole tranquillizzare la popolazione dopo i recenti episodi avvenuti alla Centrale. Dice fra l'altro la nota: « A proposito della irregolarità rilevata su alcuni quantitativi di latte, che sapevano di nafta, messi in distribuzione dalla Centrale nelle prime ore del pomeriggio del giorno 8, e successivamente ritirato su esplicita e tempestiva richiesta fatta dalla Centrale stessa, sono in corso gli accertamenti dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Ufficio d'Igiene del Comune, tendenti a stabilire le cause dell'inconveniente. Si può comunque assicurare — prosegue la nota — che i controlli svolti regolarmente e costantemente dai tecnici della Centrale e dai delegati dell'Ufficio d'Igiene, e il trattamento di pastorizzazione, si sono sempre dimostrati sufficienti a garantire la sicurezza del prodotto distribuito al consumo. Garantita questa sicurezza nel modo suindicato — conclude la nota — va rilevato, peraltro, che in qualche caso si è potuto accertare che alcune ditte, in violazione a tassative disposizioni di legge, si sono servite abusivamente delle stesse cisterne impiegate per il trasporto di altri prodotti, per trasportare latte da centri di produzione del Nord Italia alla Centrale di Roma ».

Fin qui il comunicato della Giunta. Ma perchè il Comune ha atteso tanto prima di prendere posizione favorendo in questo modo gli attacchi della destra e dei suoi giornali contro la Centrale?

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, martedì 13 agosto (225-140). Onomastico: Ippolito. Il sole sorge alle 5,22 e tramonta alle 19,33. Luna nuova il 19.

Cifre della città

Ieri, sono nati 125 maschi e 81 femmine. Sono morti 12 maschi e 21 femmine, dei quali 5 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 26 matrimoni. Temperature: minima 15, massima 30. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Lutti

E' deceduto improvvisamente il compagno Egidio Montanari, amministratore della Sezione Italia. I funerali si svolgeranno oggi alle 17 in forma civile, partendo da via Padova 53. Alla cara Fany, a Roberto e Ivonne le condoglianze dei compagni della sezione Italia e de l'« Unità ».

* * *

E' deceduto ieri il compagno Tomaso Labrozzi abitante in via delle Ceramiche 140. Ai familiari dell'estinto le profonde condoglianze della sezione Valle Aurelia e dell'« Unità ».

partito

Convocazioni

Oggi, alle 9, in Federazione, riunione « commissione città e provincia »; ore 18, segreteria di zona Castelli romani ad ALBANO, con Fredduzzi; NETTUNO (Creta Rossa), ore 19, Arena « Festa dell'Unità » con Agostinelli; QUADRARO, ore 20, Comitato direttivo con Favelli; LABARO, ore 19,30, attivo « situazione politica e Mese della stampa comunista » con Zatta.

Amici dell'Unità

Questa sera alle 20 assemblee delle sezioni Portuense e Tiburtino per la consegna delle tessere d'onore degli Amici dell'Unità. Interverranno rispettivamente Bomboni e Bruscani.

Si spara alla testa un turista iraniano

Nasser Gholi Nowzari, di 45 anni, turista iraniano da due mesi in Italia insieme alla moglie ventitreenne Clara, si è ucciso ieri sera con una revolverata alla tempia nella pensione « Ferraro » in via dell'Archetto 27. Il Nowzari — che fino a due anni fa era stato l'addetto stampa iraniano a Ankara — si è tolto la vita mentre era solo nella sua stanza. Lo ha rinvenuto la moglie, rincasata da un istituto di bellezza femminile

Muore per una lite

Giallo rientrato all'Appio ieri pomeriggio. Sembrava che una donna fosse stata uccisa con un colpo di pistola. Poi si è chiarito tutto. Una pensionata di 60 anni, Carmela Cuomo, era morta d'infarto nel suo appartamento in via Galazia 14: una macchina da scrivere gettata in terra durante una lite aveva fatto pensare ad uno sparo.

Scontro: un morto

Mortale incidente, ieri, alla Magliana. Un autocarro condotto da Carlo Cangani (a bordo c'era anche una bambina di 2 anni) ha colpito frontalmente la motocicletta di Alberto Passerini, di 22 anni. Il giovane è stato sbalzato sull'asfalto e ha battuto violentemente il capo. E' spirato pochi minuti dopo